



## **Campo Estivo – Fongara '10**

### Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: sabato mattina
- Tema: le difficoltà di una comunicazione non curata
- Scopo dell'attività: introdurre i ragazzi al tema che farà da filo conduttore: la comunicazione. Mostrare concretamente le difficoltà che si possono incontrare nel comprendersi e del comprendere ciò che accade.
- Durata totale: 1 ora
- Responsabile: Andrea
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento: scenetta introduttiva + discussione, attività del giornale + discussione.

#### :: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

##### PRIMA PARTE: la scenetta

- durata: 30 minuti
- suddivisione: tutti insieme
- dinamica: si assiste ad una scenetta proposta dagli educatori, che rappresenta cinque tizi che tentano di dialogare senza successo, messi in difficoltà da problemi di vari tipi:
  1. mancanza di attenzione, 2. diversità di carattere, 3. lingua diversa, 4. luogo disturbato, 5. luogo non adatto, 6. distanza lontana, 7. mancanza di tempo, 8. mancanza di voglia, 9. stato d'animo negativo.
- si fa una breve riflessione in cerchio per evidenziare i motivi che hanno fatto sì che i personaggi non si riuscissero a capire. E' importante far venir fuori tutti gli ostacoli presenti nella scenetta.
- materiale: copione scenetta (vedi allegato)

##### SECONDA PARTE: la notizia del giornale

- durata: 30 minuti
- suddivisione: insieme
- dinamica: metà ragazzi escono dalla stanza. L'altra metà ascolta la lettura dell'articolo di un giornale. Finita la lettura, entra uno dei ragazzi allontanati. Uno dei presenti racconta l'articolo a questo nuovo presente. A sua volta, questo racconterà l'articolo ad un successivo ragazzo che entrerà nella stanza. Così via, ogni ragazzo che entra, ascolterà il racconto dell'articolo da quello entrato precedentemente, e a sua volta lo racconterà a quello che entrerà successivamente.  
Alla fine si darà di nuovo lettura dell'articolo originale, in modo da rendersi conto di tutte le differenze introdotte lungo i racconti.
- si fa una breve riflessione su quello che è successo, tutte le informazioni perse lungo i vari racconti e tutte le informazioni passate in maniera imprecisa o addirittura sbagliata.
- materiale:
  - articolo di giornale



#### MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- Il successo di una buona comunicazione non è scontato: dipende da molti fattori. Alcuni fattori dipendono solo da noi: la voglia e la volontà, l'attenzione che abbiamo. Altri invece non dipendono da noi: la rumorosità dell'ambiente, le differenze di indole, il luogo dove ci si trova, la lingua usata, la distanza che ci separa, il tempo a disposizione, il nostro stato d'animo. Spesso molti di questi possono però essere migliorati se lo vogliamo: ci si può spostare da un luogo non adatto ad un luogo più adatto, si può programmare del tempo dedicato al dialogo, ci si può anche impegnare per avere uno stato d'animo positivo.  
Se impariamo a prendere in considerazione questi elementi, le nostre comunicazioni future avranno maggiore successo.
- Impariamo a non dare per scontato che quello che esterniamo arrivi esattamente come noi lo immaginiamo e come vorremmo arrivasse. Un'incomprensione molto spesso non è voluta da nessuna delle due parti: questo non solleva da eventuali leggerezze nel dialogo, ma pensare che gli errori non sono stati volontari ci deve predisporre volentieri ad un ulteriore chiarimento.

#### SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Quante volte ci è successo di non riuscire a farsi capire? Eppure a noi quel che diciamo sembra così chiaro! Dietro ad un tentativo di comunicazione ci sono tanti e tanti fattori che ne determinano il successo o l'insuccesso. Tanti sono sotto il nostro controllo: quando crediamo di non aver tempo, perché non scegliamo di trovarlo? Quando non ci sembra il posto giusto, perché non spostarsi invece che troncare il discorso? Altri fattori sono dei reali ostacoli, per cui faremo fatica a farci capire in un Paese di cui non conosciamo la lingua. Ma sarà più difficile questo oppure spiegare le nostre ragioni a qualcuno arrabbiato con noi? Da qui la grande importanza della predisposizione di chi è coinvolto nella comunicazione.



## Scenetta introduttiva sulla difficoltà di dialogo.

### Cinque attori operanti due alla volta, coinvolti in nove cause di incomunicabilità.

#### **(mancanza di attenzione – XX/EE)**

XX è in scena seduto su un tavolino assorto nel cercare di capire come mai non torna il risultato di un esercizio. Entra EE molto triste perché ha perso il suo cagnolino. EE cerca di parlare con XX, un po' per chiedergli se l'aveva visto, un po' per cercare conforto. XX è sinceramente dispiaciuto per EE ma non riesce a staccare la mente dall'esercizio. Si sforza di ascoltare e aiutare EE ma con un fare "perso", a volte chiedendo due volte la stessa cosa.

#### **(diversità di carattere – EE/MM)**

XX se ne va in un'altra stanza per finire l'esercizio.

Entra MM, un tipo dal fare aggressivo, che male si accosta alla timidezza di EE. MM è lì perché si è perso cercando una discoteca, e chiede a EE informazioni. EE la conosce ma non si ricorda benissimo la strada, e cerca con tutta la sua buona volontà di rovistare nella memoria, parlando lentamente per paura di sbagliare. All'opposto, MM con il suo carattere forte, non capisce il perché di tutta questa incertezza e, pensando che lei faccia apposta, insiste nel farsi dire in fretta la strada. Questo atteggiamento fa agitare EE e rende ancora più difficile ricordare le giuste indicazioni.

#### **(lingua diversa – MM/AA)**

EE si ricorda di avere una cartina della città e va a prenderla.

Passa di lì AA, una straniera che ha bisogno di prendere l'autobus per la stazione e chiede informazioni su dove fare il biglietto. AA riesce a far capire a MM in qualche modo che si sta parlando di un autobus, che deve andare in stazione, che deve partire domani, ma AA non riesce proprio a far capire che cerca dove fare il biglietto.

#### **(luogo disturbato – AA/NN)**

MM ha paura di far tardi alla discoteca e se ne va.

Arriva NN, un italiano che parla la lingua di AA. AA inizia a spiegare a NN il suo problema, che NN capisce. Ci mette un po' a spiegare tutto, e prima che riesca ad arrivare alla domanda sul biglietto, arriva un corteo di dimostranti che creano una confusione tale da non far sentire più niente a NN. I dimostranti stanno lì mentre AA e NN tentano di gridare per farsi capire ma non c'è niente da fare.

#### **(luogo non adatto – XX/MM)**

Tutti se ne vanno di scena tra il caos del corteo e le grida dei due.

Una nuova scena si apre, con XX seduto in una chiesa che prega in silenzio. Si avvicina a lui MM, che dopo una breve preghiera silenziosa, chiede informazioni sugli orari delle messe della settimana prossima. XX non vuole essere scortese e non rispondere, ma lo fa sempre con mezze frasi o piccoli accenni per non rovinare il clima di preghiera che c'è in chiesa. MM non capisce bene le indicazioni e continua a chiedere conferme su quel che ha capito, aggiungendo anche altre domande.

#### **(distanza lontana – MM/NN)**

XX se ne va per pregare un po' in pace.

MM riceve una telefonata e esce dalla chiesa per rispondere. Dall'altra parte del telefono c'è NN, un suo amico con il quale aveva litigato, che chiama per un chiarimento. MM un po' discute, la discussione è sempre calma, ma poi si rende conto che è difficile capirsi per telefono, e propone di trovarsi faccia a faccia. NN però è all'estero per lavoro e perciò il dialogo continua per telefono, senza riuscire a risolvere niente.

#### **(mancanza di tempo – NN/EE)**

MM decide che ci si incontrerà di persona quando potranno, mette giù e sparisce dalla scena.

NN mette giù e rimane in scena. Chiama la sua moglie EE perché devono finire di mettersi d'accordo per le vacanze di questa estate. EE arriva ma NN ha una gran fretta perché tra dieci minuti deve andare via. I due discutono sui piani delle vacanze, sempre con un occhio all'orologio, ma la fretta non li fa intendere e alla fine non riescono a concludere nulla.

#### **(mancanza di voglia – EE/AA)**

NN se ne va dove doveva andare.

EE riceve la visita di sua sorella AA, la quale ha bisogno di un consiglio su come vestirsi l'ultimo dell'anno. EE l'aiuta ma senza nessuna voglia, e da dei consigli poco utili tra uno sbuffo e un altro. AA vede che EE non ne ha tanta voglia, e propone di rimandare. EE si sente in colpa a non aiutare la sorella e vuole continuare, ma ancora senza successo.

#### **(stato d'animo negativo – AA/XX)**

Arriva XX arrabbiato perché AA si è scordata di pagare la bolletta ed è arrivata la multa da pagare.

EE se ne va per non togliere il disturbo in mezzo al bisticcio.

XX è così arrabbiato da non ascoltare AA che spiega perché si è scordata. Anche AA si arrabbia e infine i due continuano a ripetere le stesse cose senza ascoltarsi più.



## **Campo Invernale – Fongara '09/'10**

### Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: sabato pomeriggio
- Tema: la comunicazione a distanza: 1 – gli scherzi della chat;  
2 – sms.
- Scopo dell'attività: far comprendere ai ragazzi che comunicare tramite la chat non sempre si può comprendere chiaramente se si sta comunicando con la persona che si crede che ci possa essere dall'altra parte del computer. Mentre nel caso degli sms, oltre al fatto di non comprendere con chi si comunica, si ha una comunicazione breve che lascia poco spazio alle emozioni.
- Durata totale: 1.5 h
- Responsabile: Mattia
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento:  
1 – gli scherzi della chat: i ragazzi sono divisi in 3 gruppi: X, Y e Z. Il gruppo X formato da soli uomini, il gruppo Y da sole femmine e il gruppo Z un misto tra uomini e femmine. Ogni gruppo sarà posto di fronte ad 1 computer collegato in chat con gli altri 2 gruppi. Lo scopo è che il gruppo Z deve capire, tramite la chat, quale sia il gruppo femminile, il gruppo X deve far credere al gruppo Z che sia quello delle femmine, mentre il gruppo Y deve riuscire a farsi riconoscere come gruppo femminile.  
2 – sms: i ragazzi vengono divisi in 2 gruppi misti. A ogni ragazzo viene consegnato 1 cellulare (un foglietto a forma di cellulare, vedi allegato) nel quale dovranno scrivere 1 breve messaggio (stabilito dal responsabile), per poi essere consegnato all'altro gruppo. Lo scopo è quello di riuscire a trasmettere oltre al messaggio anche le emozioni.

#### MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

“Gli scherzi della chat”: portare i ragazzi a comprendere che con la chat si può interagire con l'altra persona, ma non si può essere certi dell'identità dell'interlocutore.

“sms”: far comprendere ai ragazzi che con l'sms il messaggio è breve e codificato e non lascia spazio per esprimere a pieno le emozioni.





## **Campo Invernale – Fongara '09/'10**

### Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: pomeriggio 03/01/2010
- Tema: 1. comunicazione “al telefono”.  
2. i pregiudizi nella comunicazione.
- Scopo dell'attività:
  - “al telefono” → far capire che al telefono si può essere ingannati e che anche la comunicazione non verbale è quindi fondamentale.
  - “pregiudizio nella comunicazione” → far capire che spesso l'apparenza è diversa dal messaggio dato.  
Di quale dei due aspetti fidarsi?
- Durata totale: 1.5 h.
- Responsabile: Nicola
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento:

“ al telefono”: 2 responsabili fingono, uno da un lato e uno dall'altro di un separè, di essere al telefono. Uno chiama l'altro perché ha un problema e vuole un aiuto, un parere. L'altro finge interesse nei confronti dell'“amico” ma dimostra con la gestualità ( che l'amico non può vedere), che non è minimamente interessato al problema. Nell'altra telefonata si simula un invito al cinema. L'invitato finge di essere felice dell'invito, invece dimostra di non gradirlo.

“ pregiudizio nella comunicazione”: i ragazzi sono divisi a coppie. Ad ogni coppia viene dato un biglietto in cui è scritto come devono vestirsi. Ad esempio ad uno viene detto di indossare qualcosa di chic. Per ogni coppia si veste una persona. Poi, quando tutti sono pronti, ad ogni coppia viene dato un biglietto in cui c'è scritto un messaggio che devono argomentare. Nel caso dell'esempio sarà di aiutare i poveri. Alla fine i ragazzi si confronteranno e capiranno di non essere credibili a causa dell'apparenza che crea pregiudizi.
- Materiale: vestiti e cartoncini

DISCUSSIONE e MORALE: “ al telefono” : portare i ragazzi a comprendere che non sempre, parlando con la persona senza vederla, questa può dirci la verità.

“ pregiudizio nella comunicazione”: capire che a volte può ingannare l'apparenza, altre ciò che l'altro dice. In qualunque caso è necessario conoscere meglio la persona per poterla giudicare e capirla a fondo.



## Campo Estivo – Fongara '10

### Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: lunedì mattina
- Tema: importanza del "faccia a faccia"
- Scopo dell'attività: sottolineare l'importanza di comunicare usando tutti i sensi e scoprire che più importante dell'apparire, del sentire, quel che più conta è ciò che l'altro pensa.
- Durata totale: 1 ora e 1\2
- Responsabile: Anita
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento: scenetta vendita + cerchi di comunicazione + condivisione x età.

#### :: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

##### DINAMICA

- svolgimento prima parte
- durata: 20 minuti
- suddivisione: ci si dispone seduti in cerchio
- materiale: istruzioni per venditore
  - 4 animatori avranno il compito di convincere altri animatori a comprare degli oggetti. 2 di loro dovranno farlo attraverso una telefonata, 2 attraverso il contatto personale. Che differenza c'è?
- 
- svolgimento seconda parte
- durata: 40 minuti
- suddivisione: ci si dispone seduti in due cerchi che si guardano
- materiale: fogli da disporre su ogni sedia per designare l'argomento della discussione
  - ogni animatore prenderà posto su una sedia del cerchio interno o esterno. Sullo schienale della sedia sarà scritto l'argomento della discussione da effettuarsi in 5 minuti.
  - dopo ogni 5 minuti il cerchio interno farà un giro in senso orario mentre il cerchio esterno farà un giro in senso antiorario e inizierà un nuovo confronto su un altro argomento e con persone diverse.

##### DISCUSSIONE

- durata: 1\2 ora
- suddivisione: 3 gruppetti da 4 ragazzi suddivisi per età
- materiale: cartellone per gruppo
- svolgimento
  - ogni gruppo analizzerà l'importanza della comunicazione "faccia a faccia" e ognuno dovrà capire cosa realmente conta nella comunicazione con l'altro. Cosa influisce la mia comunicazione?



MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- Quando mi relazione con l'altro, ogni gesto, ogni espressione comunica, ogni parola è supportata da mille altri segni della comunicazione. Ognuno di noi si lascia inevitabilmente influenzare chi da uno, chi dall'altro senso. Analizziamo cosa rimane e cosa è importante per noi del relazionarci all'altro. Di tutto ciò che facciamo, che gesticoliamo, rimane il dialogo, i sentimenti, i valori. Ma sappiamo apprezzare e superare i nostri pregiudizi?

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Don Bosco non si è mai fatto influenzare dall'apparenza dei suoi ragazzi, né dalla loro istruzione, lui ascoltava il loro cuore, ascoltava ciò che avevano da dire. E noi dobbiamo imparare ad ascoltare chi ci sta accanto, non giudicare, ma ascoltare chi la pensa diversamente da noi. Per essere amici non si deve per forza pensarla tutti allo stesso modo, bisogna rispettare il pensiero dell'altro se vogliamo che gli altri rispettino il nostro. Non siamo di certo noi i giudici supremi!!





## **Campo Invernale – Fongara '09/'10**

### Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: Mattino 05/01/2010
- Tema: “la comunicazione non verbale: lasciati guidare dall'altro”  
“lasciati guidare da lui (Dio)”.
- Scopo dell'attività:  
“la comunicazione non verbale: lasciati guidare dall'altro”: mettersi in comunicazione con l'altro non solo in modo verbale ma anche attraverso i gesti e il contatto”  
“lasciati guidare da lui (Dio)”: capire le modalità per mettersi in contatto con Dio.
- Durata totale: 1.5h
- Responsabile: Elena
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento:  
“ la comunicazione non verbale: lasciati guidare dall'altro”: con una musica soft di sottofondo si chiede ai ragazzi di camminare in modo libero, poi si portano a camminare guardando negli occhi gli altri, successivamente sorridendo agli altri. Poi si chiede loro di toccare, sempre camminando, i compagni su una spalla, di far toccare le schiene...successivamente si chiede loro di mettersi a coppie. Alternandosi ogni componente della coppia deve, mettendo i palmi delle mani uno contro l'altro, guidare il compagno in alcuni movimenti liberi. Successivamente ci si dà il cambio. Poi si chiudono gli occhi..infine si chiede ai ragazzi, seduti in cerchio, davanti a un unico cartellone di esprimere le emozioni provate attraverso un disegno ( anche stilizzato) da fare sul cartellone.

#### :: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

#### MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- “la comunicazione non verbale:lasciati guidare dall'altro”: abbiamo visto in questi giorni con le varie attività come sia facile essere “ imbrogliati nella comunicazione”, soprattutto quando non si ha la persona di fronte. Certe volte è utile, però, oltre ad avere la persona di fronte avere un contatto umano con questa. Nei momenti difficili un sorriso è importante, una pacca sulla spalla pure. Inoltre, avendo anche paura di essere imbrogliati è necessario a volte sapere abbassare le difese altrimenti non si può avere un rapporto sincero con l'altro. È bello quindi saper anche lasciarsi guidare dall'amico.

#### SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Siamo capaci di fidarci completamente di una persona?



## Campo Estivo – Fongara '10

### Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: martedì pomeriggio
- Tema: l'importanza della comunicazione
- Scopo dell'attività: dopo le varie attività, capire l'importanza che ha per noi il relazionarci con l'altro
- Durata totale: 1 ora
- Responsabile: Andrea
- Descrizione Sommaria dello Svolgimento: personalmente e poi condivisione di gruppo

#### :: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

##### DINAMICA

- o durata: 15 minuti
  - o suddivisione: a livello personale
  - o materiale: un foglietto con le domande (vedi allegato) e una penna per ogni animatore  
+ un cartellone per gruppetto
- ognuno si mette a riflettere sull'importanza del rapporto con gli altri. In base al legame con l'altro si usano diversi modi di comunicare. Si risponde molto sinteticamente alle domande, in modo da stimolare la successiva discussione.

##### DISCUSSIONE

- o durata: 15 minuti
  - o suddivisione: 3 gruppetti da 4 ragazzi suddivisi per età
  - o materiale: condivisione delle considerazioni personali.
  - o svolgimento
- ogni gruppetto scriverà sul cartellone la bellezza della comunicazione e del rapporto che si può creare.
- 
- o durata: 30 minuti
  - o suddivisione: tutti assieme
  - o materiale: condivisione dei cartelloni e conclusione.
  - o svolgimento
- in cerchio ogni gruppetto esporrà e spiegherà ciò che ha scritto sul cartellone e lo condividerà con gli altri.



MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- Occorre dare massima importanza alle relazioni che noi abbiamo con gli altri. Le relazioni si costruiscono e passano attraverso la comunicazione, che puo' essere o non essere verbale. Ogni cosa di noi trasmette agli altri sensazioni, desideri, affetti, paure, fastidi. Una comunicazione completa deve tenere conto anche di quello che non viene detto a parole, ma con uno sguardo, un tono di voce, un gesto, un silenzio.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Don Bosco conosceva bene il valore della relazione con i propri ragazzi. Conosceva l'importanza di una carezza, di uno sguardo, di un gesto. Si racconta che don Bosco stesse in cortile a guardare i ragazzi che passavano il loro tempo libero, e che bastasse un suo sguardo ad un ragazzo perche' questo lasciasse il gioco per correre da lui a chiedere che cosa non andava. Don Bosco e' stato un grande comunicatore, e la sua capacita' derivava dalla vicinanza che egli aveva con i ragazzi. La familiarita' che riusciva a creare e il clima di amorevolezza, portava ad una comunicazione molto semplice, efficace e chiara. Nulla andava perso delle parole di don Bosco, e nulla andava perso dei pensieri dei suoi ragazzi.  
Dobbiamo anche noi puntare ad una relazione il piu' sincera e personale possibile con il prossimo, senza paura di esporsi e con la voglia di capirsi fino in fondo.



## *in conclusione...*

- ① Avevo mai considerato tutti questi aspetti del "comunicare"? \_\_\_\_\_
- ② Cosa mi ha colpito di più di tutte le cose che ho visto in questi giorni? \_\_\_\_\_
- ③ In quale aspetto della comunicazione sento di avere più sicurezza? (la parola, i gesti, le espressioni, il contatto,...) \_\_\_\_\_
- ④ In quale sento di avere meno confidenza? \_\_\_\_\_
- ⑤ Qual'è il metodo che più uso per comunicare? (parola, sms, chat, lettera,...)? \_\_\_\_\_
- ⑥ Mi ricordo di qualche volta che sono stato capito male, o che io ho capito male qualcuno? \_\_\_\_\_
- ⑦ Quando c'è un'incomprensione come reagisco? \_\_\_\_\_
- ⑧ Faccio (o sarei disposto a fare) dei sacrifici per farmi capire dagli altri e capirli bene? \_\_\_\_\_
- ⑨ Quando comunico con qualcuno, mantengo le distanze o cerco di entrare in confidenza? \_\_\_\_\_
- ⑩ E con Gesu', ho un rapporto di confidenza? \_\_\_\_\_



## *in conclusione...*

- ① Avevo mai considerato tutti questi aspetti del "comunicare"? \_\_\_\_\_
- ② Cosa mi ha colpito di più di tutte le cose che ho visto in questi giorni? \_\_\_\_\_
- ③ In quale aspetto della comunicazione sento di avere più sicurezza? (la parola, i gesti, le espressioni, il contatto,...) \_\_\_\_\_
- ④ In quale sento di avere meno confidenza? \_\_\_\_\_
- ⑤ Qual'è il metodo che più uso per comunicare? (parola, sms, chat, lettera,...)? \_\_\_\_\_
- ⑥ Mi ricordo di qualche volta che sono stato capito male, o che io ho capito male qualcuno? \_\_\_\_\_
- ⑦ Quando c'è un'incomprensione come reagisco? \_\_\_\_\_
- ⑧ Faccio (o sarei disposto a fare) dei sacrifici per farmi capire dagli altri e capirli bene? \_\_\_\_\_
- ⑨ Quando comunico con qualcuno, mantengo le distanze o cerco di entrare in confidenza? \_\_\_\_\_
- ⑩ E con Gesu', ho un rapporto di confidenza? \_\_\_\_\_



## *in conclusione...*

- ① Avevo mai considerato tutti questi aspetti del "comunicare"? \_\_\_\_\_
- ② Cosa mi ha colpito di più di tutte le cose che ho visto in questi giorni? \_\_\_\_\_
- ③ In quale aspetto della comunicazione sento di avere più sicurezza? (la parola, i gesti, le espressioni, il contatto,...) \_\_\_\_\_
- ④ In quale sento di avere meno confidenza? \_\_\_\_\_
- ⑤ Qual'è il metodo che più uso per comunicare? (parola, sms, chat, lettera,...)? \_\_\_\_\_
- ⑥ Mi ricordo di qualche volta che sono stato capito male, o che io ho capito male qualcuno? \_\_\_\_\_
- ⑦ Quando c'è un'incomprensione come reagisco? \_\_\_\_\_
- ⑧ Faccio (o sarei disposto a fare) dei sacrifici per farmi capire dagli altri e capirli bene? \_\_\_\_\_
- ⑨ Quando comunico con qualcuno, mantengo le distanze o cerco di entrare in confidenza? \_\_\_\_\_
- ⑩ E con Gesu', ho un rapporto di confidenza? \_\_\_\_\_



## *in conclusione...*

- ① Avevo mai considerato tutti questi aspetti del "comunicare"? \_\_\_\_\_
- ② Cosa mi ha colpito di più di tutte le cose che ho visto in questi giorni? \_\_\_\_\_
- ③ In quale aspetto della comunicazione sento di avere più sicurezza? (la parola, i gesti, le espressioni, il contatto,...) \_\_\_\_\_
- ④ In quale sento di avere meno confidenza? \_\_\_\_\_
- ⑤ Qual'è il metodo che più uso per comunicare? (parola, sms, chat, lettera,...)? \_\_\_\_\_
- ⑥ Mi ricordo di qualche volta che sono stato capito male, o che io ho capito male qualcuno? \_\_\_\_\_
- ⑦ Quando c'è un'incomprensione come reagisco? \_\_\_\_\_
- ⑧ Faccio (o sarei disposto a fare) dei sacrifici per farmi capire dagli altri e capirli bene? \_\_\_\_\_
- ⑨ Quando comunico con qualcuno, mantengo le distanze o cerco di entrare in confidenza? \_\_\_\_\_
- ⑩ E con Gesu', ho un rapporto di confidenza? \_\_\_\_\_